

## **ANSO: Il Secolo XIX accusa l'online ANSO risponde le accuse al mittente: dimostrata ignoranza e superficialità**



CON GENTILE RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE

# Il Secolo XIX accusa l'online

## ANSO rispedisce le accuse al mittente: dimostrata ignoranza e superficialità

Dopo l'articolo pubblicato ieri su Il **Secolo XIX** (non firmato), **ANSO** vuole chiarire la sua posizione e dare alcune indicazioni a chi pontifica su editoria e giornalismo online, additandoli come il demone, per poi caderne vittima suo malgrado (o vantaggio).

L'occasione per Il Secolo XIX è stata quella di **comunicare (e tentare di giustificare) ai propri lettori, l'aumento a partire da oggi del costo del giornale in edicola.**

Tra le varie giustificazioni addotte a un certo punto, purtroppo, si legge:

*"Alla concorrenza dei grandi motori di ricerca che agglomerano contenuti informativi prodotti da altri e li riversano gratis sul web, si è aggiunta una pletera di siti di informazione, molti dei quali operano senza nessuna garanzia di indipendenza e credibilità, violando tutte le norme contrattuali e sfruttando il lavoro in nero di tantissimi giovani".*

*ANSO rappresenta gli editori di informazione locale online fin dal 2003. I quotidiani digitali non sono nati ieri dal nulla, **alcuni hanno oltre 15 anni di vita.** Ognuni di essi ha una propria storia, un modello editoriale che si è evoluto nel tempo, fino a diventare una **fonte informativa privilegiata dai lettori.***

*Il mercato editoriale attuale premia la forma digitale dei contenuti e sta rendendo obsoleto - nel senso di non al passo coi tempi anche in senso stretto - il quotidiano cartaceo.*

*Tant'è che questi ultimi, proprio come i quotidiani online locali, hanno tutti aperto una propria versione digitale, **compreso Il Secolo XIX, che offre notizie gratuite online.***

*Quindi la "pletera" di quotidiani online non è arrivata ieri a dar fastidio al Secolo XIX e simili, ma esiste da molto tempo e si è guadagnata una posizione con le proprie forze. **Senza aiuti economici di alcun genere.** E supponendo che chi scrive l'articolo conosca la lingua italiana, dovrebbe sapere che "pletera" significa sovrabbondanza, eccesso. Per il Secolo XIX, che assurge a difensore del corretto giornalismo, credibile e indipendente, esisterebbe quindi un eccesso di offerta informativa?*

*Ci limitiamo a sottolineare che la democrazia, il rispetto del lettore e l'opinione pubblica si costruiscono e si difendono anche con il pluralismo informativo. **E' sempre il lettore a decidere cosa leggere o non leggere. Cosa è credibile o no.** E ci auguriamo che Il Secolo XIX non se ne abbia a male.*

*L'accusa manifesta verso realtà editoriali online che violerebbero le norme contrattuali sfruttando il lavoro nero ci indigna per due motivi: il primo è il fatto che chi fa giornalismo serio, circostanza le sue accuse e, in questo caso, nella sede appropriata. Niente chiacchiere da mercato, ma fatti e prove. Nomi e cognomi alle autorità competenti.*

*Il secondo motivo è che esistono editori che fanno onestamente il loro lavoro e senza l'agevolazione dei mezzi messi a disposizione di testate giornalistiche tradizionali (finanziate dallo Stato e/o da gruppi di interesse).*

*In quanto all'accusa di sfruttare le notizie prodotte da Il Secolo XIX, o da altri giornali cartacei, siamo all'assurdo.*

*Il giornalismo online è in real time per definizione. La maggior parte delle notizie pubblicate dai nostri giornali online sono pubblicate quando quelli cartacei non sono ancora neppure in stampa.*

*Non solo, molto spesso sono proprio i nostri giornali a fare da fonte informativa a quelli tradizionali, che con tutta calma possono approfondire gli argomenti prima di andare in stampa.*

*Se Il Secolo XIX si sente danneggiato da qualcosa o qualcuno, anche qui vale la stessa regola: faccia nomi e cognomi. Fatti e non chiacchiere.*

*Giornalismo vero, insomma.*

*ANSO non può proprio chiudere un occhio su chi getta discredito sul lavoro serio e professionale che ogni giorno viene svolto nelle redazioni dei quotidiani online locali, su chi fa illusioni sul lavoro di tanti giornalisti che con passione e competenza ogni giorno riempiono le colonne digitali delle proprie testate e rendono conto ai propri lettori, su chi insinua comportamenti illegali e di sfruttamento da parte dei piccoli editori che senza nessuna agevolazione o incentivo cercano di fare impresa in un settore che ancora non restituisce i frutti dei tanti sforzi profusi.*

*Un'ultima battuta sui motori di ricerca.*

*Il Secolo XIX - ma in realtà non è affatto l'unico di questi tempi - contesta i motori di ricerca, rei di fare concorrenza alle testate giornalistiche. Non è così e **ANSO è dalla parte di Google.***

*I motori di ricerca sono nati con la funzione di scovare, organizzare e rendere disponibili contenuti pubblicati su Internet. Un mare sconfinato di informazioni da reperire.*

*Se questa utilità infastidisce Il Secolo XIX, ANSO si chiede come mai la testata in questione si sia fatta indicizzare da Google, sia per la ricerca classica per i siti web che nella versione Google News. Forse perché trae vantaggio e visibilità da questi servizi gratuiti? E' ora di finirla anche su questa storia. **Si può anche decidere di non***

***essere indicizzati.***

*Gli editori di quotidiani online cartacei devono rendersi conto che **la favola è finita.** Inutile arrabattarsi alla ricerca di qualche spicciolo da Google. Sono convinti di avere un prodotto di qualità superiore agli altri, ma non mettono a pagamento le loro news digitali perché sanno che non le venderebbero. Forse perché questa qualità aggiuntiva non c'è? Allora seguono il nostro stesso modello di business, **contribuendo così, da soli, a cannibalizzare il proprio giornale in edicola.** E poi la colpa è degli altri.*

*È la stampa online, bellezza!*

**Betto Liberati**

Presidente ANSO

[www.anso.it](http://www.anso.it)

e-mail: [segreteria@anso.it](mailto:segreteria@anso.it)